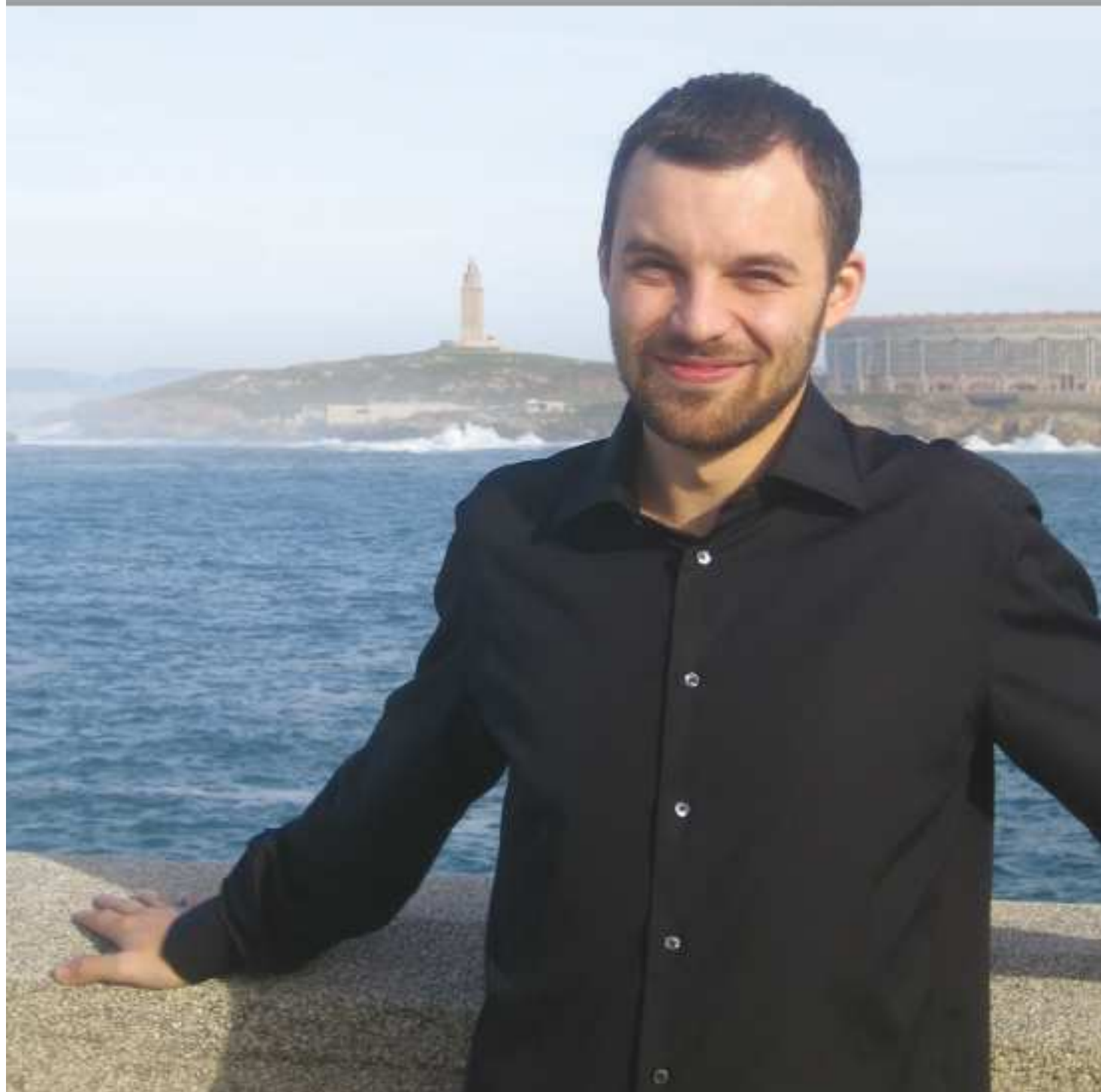


with CSI
LIVE

domenica 17 giugno 2012 _20.30
aula magna _csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

david novelle fernández _ fagotto

classe di fagotto di gabor meszaros

David Novelle Fernandez

Nato a Ourense (Spagna), frequenta gli studi elementari e professionale presso il Conservatorio Professionale di Musica della stessa città. Più tardi consegue il Grado Superiore al "Conservatorio Superiore di Musica" di A Coruña con Lluís Domínguez.

Fin da quando è molto giovane ha l'opportunità di suonare come solista nella sua città fino a che gli offrono di tenere un concerto, sempre come solista, con l'Orchestra Sinfonica del "Conservatorio Superiore" dove ha studiato, occasione che non rimane a lungo isolata.

Poco dopo infatti suona come solista con l'Orchestra della "Scuola di Alti Studi Musicali della Galizia", con l' "Orchestra del Conservatorio Superiore" di Musica di A Coruña e con la Banda del "III Corso Internazionale di Musica di Barbados" – nel quale ha presenziato in qualità di docente - e recentemente con l'"Orchestra vento di A Coruña.

Ha collaborato con diverse orchestre tra cui spiccano: la "Joven Orquesta Nacional de España" (2006-2008), "Nationaal Jeugd Orkest d'Olanda" (2006), "Orchestra Nova da Sinfónica de Galicia" (2000-2006) e la "Orchestra Sinfónica do Sur de Galicia" (1999-2002). Dal 2003 al 2006 è stato inoltre nella "Scuola di Alti Studi Musicali della Galizia".

Ha inoltre collaborato con gruppi come la "Real Filharmonia de Galicia", l'"Orchestra de Cámara Galega" al Festival Mozart, l'"Orchestra da Universidade de Cámara de A Coruña" e la "Sinfonietta Orquesta de Vigo".

Grazie a queste orchestre e ad altri gruppi ha suonato in sale da concerto di rilievo internazionale come la "Carnegie Hall" di New York, la "Concertgebouw" di Amsterdam, la "Konzerthaus" di Berlino, il "Cavaliere Concert Hall" di Miami e altri locali di Scozia, Francia, Inghilterra, Olanda, Germania e Portogallo. Nondimeno, ha suonato nei principali auditorium come l'"Auditorium Nazionale", l'"Auditorium" e il "Palazzo dei Congressi" di Saragozza, l'"Auditorium della Galizia", la "Città Auditorium" di León, il "Palazzo dell'Opera" di La Coruña, l'"Auditorium" di Barcellona e l'"Auditorium" di Valladolid.

Nell'estate del 2007, approfittando del suo soggiorno con la "Joven Orquesta Nacional de España", in Scozia, ha partecipato al concorso di musica da camera "Norman Cuper Competition" con il Wind Ensemble JONDE, ottenendo il primo premio oltre al premio del pubblico.

Ha completato la sua formazione come fagottista con musicisti come Juan Carlos Otero (Real Filharmonia de Galicia), Thomas Greaves (Orchestra Sinfónica de Barcelona i Nacional de Catalunya), Steve Harriswangler (Orchestra Sinfónica de Galicia), Lenny Hindell (New York Philharmonic) , Vincenzo Menghini, David Tomás Realp e Guillermo Salcedo.

Attualmente fa parte dell'"Orchestra vento" di A Coruña in qualità di Primo Fagotto, oltre ad insegnare in diverse scuole di musica della Galizia.

Conclude quest'anno il "Master of arts in Music Performance" presso il Conservatorio della Svizzera italiana con il maestro Gabor Meszaros.

G.F. Telemann
1681 – 1767

Sonate in Fa minore
per fagotto e basso continuo
I. Triste
II. Allegro
III. Andante
IV. Vivace

A. Vivaldi
1678 – 1741

Trisonata
per per flauto dolce, fagotto e basso continuo
I. Triste
II. Allegro
III. Largo cantabile
IV. Allegro molto

J. W. Kalliwoda
1801 – 1866

Variazioni e Rondò
per fagotto
I. Adagio
II. Allegretto (tema con variazioni)
III. Adagio
IV. Allegro. Rondoletto

pausa

I. Yun
1917 – 1995

Monolog (1983/84)
per fagotto solo

M. Bitsch
*1921

Concertino
per fagotto e pianoforte (orchestra)
Andante - Allegro vivace

M. Glinka
1804 – 1857

Trio Pathétique in Re minore
per clarinetto, fagotto e pianoforte
I. Allegro moderato
II. Scherzo: vivacissimo
III. Largo
IV. Allegro con spirito

con la partecipazione di
sofia flores borsari _ flauto dolce
kirsten jenson _ violoncello
raquel mollà ivorra _ clarinetto
sara osenda _ clavicembalo
giulia maglietti, luca de gregorio _ pianoforte

Sonate in Fa minore per fagotto e basso continuo



(G. F. Telemann)

Georg Philipp Telemann (Madeburgo, Germania, 1681 - Amburgo, Germania, 1767) è un compositore del periodo Barocco tedesco, anche se la sua opera ha avuto anche caratteristiche del primo classicismo.

Autodidatta per la musica, ha studiato legge presso l'Università di Lipsia. È stato contemporaneo di Johann Sebastian Bach e per tutta la vita amico di Georg Friedrich Handel. Anche se Bach è oggi considerato il più grande compositore di quel periodo, è interessante notare come durante la loro vita Telemann fosse molto più famoso del suo amico di Lipsia.

È stato un compositore così prolifico che si dice non sia mai stato in grado di contare il numero esatto delle sue composizioni. Nel corso della sua vita ha raggiunto un certo numero di posizioni di rilievo, la più importante delle quali è stata essere nominato direttore musicale delle cinque maggiori chiese di Amburgo dal 1720 fino alla sua morte, avvenuta nel 1767. Dopo la sua morte, gli successe il suo discepolo Carl Philipp Emanuel Bach.

La sua *Sonata in Fa minore* è probabilmente la sua sonata per fagotto più conosciuta ed è stata trascritta per quasi ogni altro strumento.

Inizia con un movimento che ricorda la declamatoria drammatica dell'opera e che per la sua scrittura si presta ad essere suonata in "rubato" e con molta delicatezza (in quel punto ha l'indicazione "triste") come una cadenza, per creare una sezione recitativa che sia di contrasto con l'Allegro - Aria col da Capo che segue. Il terzo movimento, un Andante, è un movimento silenzioso e delicato che collega il Vivace in tempo ternario (3/8) con il Finale, formando così una Gran Sonata.

Trio Sonata per flauto dolce, fagotto e basso continuo



(A. Vivaldi)

Antonio Lucio Vivaldi (Venezia 1678 - Vienna, 1741), meglio conosciuto come Antonio Vivaldi è stato un compositore e musicista italiano del periodo tardo barocco. La sua maestria si riscontra nel fatto di essersi cimentato nel genere del "Concerto", il più importante del suo tempo.

Soprannominato "Il Prete Rosso", in quanto era un sacerdote cattolico dalla folta chioma capelli rossa, ha composto circa 770 opere, le quali includono 477 concerti e 46 opere liriche.

È molto noto, a livello popolare, come l'autore di una serie di concerti per violino e orchestra chiamati "Le Quattro Stagioni". Questo lavoro, che fa parte di un ciclo di otto opere raccolte sotto il nome de "Il Cimento dell'Armonia e dell'Inventione", ha assunto un'importanza significativa per aver rotto i canoni precedentemente fissati del "Concerto". Fino ad allora il Concerto a Soli è un Concerto per strumento solista sul quale grava tutto il peso della melodia mentre il resto dell'orchestra è limitato allo svolgimento dell'armonia.

La *Trio Sonata in La minore* è insolita per la sua strumentazione. Vivaldi ha scelto due melodie dal carattere e dalle tonalità molto differenti tra loro. In qualcun altro dei suoi concerti da camera utilizza uno stile simile, come la RV 105, ma solo in questa sonata esplora completamente tutti i registri e le potenzialità degli strumenti. In Germania Telemann fa una cosa simile abbinando il Flauto Dolce con il Fagotto, ma lo fa in un "Concerto".

La concezione di Vivaldi è quella di una "Sonata da Chiesa" con elementi in stile concertante, in particolar modo negli Allegro. Nel secondo movimento si trova un lento assolo di flauto dolce che è accompagnato da accordi sviluppati del fagotto. La maggior parte di

ció che é scritto in questa Sonata richiede al solista delle grandi capacità virtuosistiche.

Variazioni e Rondo per fagotto



(J. W. Kalliwoda)

Johann Wenzel Kalliwoda (Praga, 1801 - Karlsruhe, Germania, 1866) é stato un regista, compositore, violinista e direttore d'orchestra Ceco. Ha studiato violino e composizione presso il Conservatorio della sua città natale terminando gli studi in quella scuola a 14 anni. Ha completato i suoi studi come membro dell' "Orchestra dell'Opera di Praga". Contemporaneo di Robert Schumann, il quale funge da ponte tra il patrimonio sinfonico di Beethoven e le innovazioni formali e concettuali di Schubert, Liszt, Wagner e Rossini, ha lavorato la maggior parte della sua vita (1822-1865) come maestro di cappella della corte del principe Karl Egon Furstenberg II e dei suoi successori nella città di Donaueschingen, sulle sponde del Danubio. Nella sua vasta mole di lavoro si possono trovare opere, sinfonie, concerti, ouvertures, Lieder e lavori corali.

La struttura musicale delle *Variazioni per fagotto, op. 57* è comune a molti lavori simili: introduzione del soggetto con le sue variazioni e un finale in stile di Rondó. L'introduzione, Adagio, é strutturata come una canzone dalla carica emotiva elevata che contrasta con la semplicità e l'innocenza del tema utilizzato per le variazioni. Ciascuna di queste variazioni si concentra su un aspetto musicale diverso: nel primo, il melodico lirismo; nel secondo, il virtuosismo dato dalle terzine di sedicesimi; nel terzo, la flessibilità del fagotto con molti salti di due ottave.

L'ultimo movimento, di nuovo un Adagio, diventa una piccola variazione in modo minore come la si trova, ad esempio, nel secondo movimento del *Berwald Konzertstück* o nelle *Variazioni su "My Grandfather Clock"* di WH Foote che riporta l'ascoltatore al clima musicale della introduzione. La composizione termina con un Rondoletto in cui si combinano il lirismo del tema con un grande virtuosismo.

Monolog per fagotto solo



(I. Yun)

Isang Yun (Tongyong, Corea, 1917 - Berlino, 1995). Compositore di origine coreana, studia a Parigi e Berlino, dove abita 1964.

Nel 1968 viene rapito e imprigionato dai servizi segreti coreani e liberato dopo un anno. Torna quindi a Berlino, dove ha ottenuto una cattedra presso l'Arts Academy (1973).

Con la sua opera prova a creare una sintesi tra la musica asiatica, in particolare Coreana, e la tecnica occidentale dodecafonica.

Ha composto Opere, Sinfonie e opere varie tra le quali spiccano *Reak* (per orchestra, 1966), *Loyang* (per orchestra da camera, 1962), *Tubi sonori* (per organo, 1967), un concerto per violoncello (1976), uno per Clarinetto (1981), un per violino (1982) e la sua *Prima Sinfonia* (1983) che sarà il modello per la composizione che verrà eseguita oggi.

Monologue (1983/84) è un lavoro in cui è possibile ascoltare molte delle caratteristiche delle opere per fagotto solo del ventesimo secolo, come si può trovare in opere come *Rhapsody per fagotto* (1952) di W.

Osborne e *Fantasy per fagotto* di M. Arnold. Queste caratteristiche si basano sulla creazione di diverse sensazioni, spesso contrastanti: inquietudine contro pace, estrema espressività contro inespressività totale. Questi estremi sono visibili in partitura in quanto si possono trovare a volte dei "PPPP" e altre "FFFF", note in gruppi di sei, sette o otto contro note quasi "a caso". Ciò che differenzia questo lavoro dalle due precedenti è ad esempio l'uso di glissandi, tremoli e note "alzate" o "abbassate" di un quarto di tono, in modo da fornire al pubblico la più completa espressione desiderata dal compositore.

Concertino per fagotto e piano



(M. Bitsch)

Marcel Bitsch (Tolosa, Francia, 1921 - Parigi, 2011). Entra al Conservatorio Nazionale di Musica di Parigi nel 1939 dove studia armonia con Jean Noel, musicologia con Paul-Marie Massoon e composizione con Paul-Henri Busse. Dal 1956 al 1988 è professore di contrappunto e fuga al Conservatorio di Parigi. Nella sua produzione musicale si trovano un'Opera comica, un balletto, diverse Opere sinfoniche, musica da camera e molti brani strumentali, tra cui numerosi brani per tromba.

Ha inoltre scritto importanti trattati di musicologia come un trattato di contrappunto e fuga, un compendio di armonia e diversi metodi di solfeggio.

Ha vinto il primo premio al concorso di composizione di Roma nel 1945, dopo essersi classificato secondo nel 1943.

Il *Concertino per Fagotto e pianoforte* (lavoro composto per il concorso di composizione del Conservatorio Nazionale di Musica di

Parigi nel 1948) inizia con un Andante la cui calma poco si addice ad un compositore così giovane e che infatti, poco a poco, si trasforma in una musica dalla forte carica di espressiva (come dimostra, ad es., la grande cadenza centrale del fagotto). Questa cadenza termina in un Allegro Vivace fortemente in contrasto con la tranquillità del primo movimento. È un movimento pieno di virtuosismo e con alcuni passaggi di tale densità ritmica da ricordare frammenti della "Sacre du Printemps" di I. Stravinsky.

Trio Pathétique in Re minore per clarinetto, fagotto e piano



(M. Glinka)

Mikhail Ivanovich Glinka (Novospaskoie, Russia, 1804 - Berlino, 1857).

Compositore russo considerato il padre della scuola russa nazionalista, è nato in una famiglia di piccoli proprietari terrieri. La situazione agiata della famiglia gli ha permesso di ricevere una formazione musicale varia e aperta grazie alle lezioni tenute anche con insegnanti privati italiani e tedeschi.

Durante un viaggio in Italia, realizzato nel 1830, ha avuto l'opportunità di ampliare le sue conoscenze conoscendo compositori come Bellini e Donizetti. Al suo ritorno in Russia, nel 1834, entrò in contatto coi letterati più importanti del momento stringendo amicizia con Puskin e Gogol. Il lavoro svolto nel perseguimento di tale letteratura nazionalistica ha invitato il compositore russo a scrivere un'opera su un episodio storico russo: *Vita per lo zar*. La premier nel 1836 ha segnato la nascita di uno stile nazionale ispirato al folklore russo e privo di influenze tedesche e italiane. A questa opera segue, nel 1842, *Ruslan e Ludmila*, che ha una trama fantastica e popolare

che segnerà la produzione del Gruppo dei Cinque (Balakirev, Cui, Borodin, Rimskij-Korsakov e Mussorgsky).

Il *Trio Pathétique* si compone di quattro movimenti che si susseguono con solo una breve pausa tra di loro. Originariamente scritto per questa formazione, esiste una versione per violino, violoncello e pianoforte.

Il Trio è preceduto da una citazione in francese che può essere tradotta come "Ho conosciuto l'amore solo attraverso l'infelicità che provoca." Negli anni in cui Glinka è in attività, ha diverse storie d'amore nessuna delle quali destinata a durare. Senza dubbio il suo insuccesso in campo sentimentale lo portò ad esprimere tutta la sua sofferenza nel movimento lento del Trio (terzo movimento). Questa sofferenza è già palpabile nel primo movimento, che annuncia un malinconico stato d'animo. Tra questi due movimenti c'è un Vivacissimo Scherzo nel quale si può riscontrare, in particolare nel suo Trio centrale, un certo controllo emotivo dei sentimenti amorosi. Il Finale Allegro con Spirito, nonostante il ritmo veloce, conserva il carattere tragico che si trova nei precedenti movimenti.